

Parma

Salone dello studente Bussole per il futuro: le Fiere accolgono la carica dei 10mila

Tanti ragazzi alla due giorni dedicata all'orientamento
E tra gli stand c'è anche il «filo diretto» con il ministro

«Circa 10mila visitatori e una sessantina di realtà presenti: numeri che raccontano la dimensione del Salone dello studente. Organizzato da Campus in collaborazione con l'Università e con il patrocinio della Regione, del Comune e dell'Unione parmensi degli industriali, l'evento si è aperto sulle note della Boito Junior Ensemble del conservatorio Arrigo Boito, diretta da Massimo Felici.

«Le storie delle persone». È questa la risposta che emerge tra i corridoi delle Fiere, nelle parole dei ragazzi, quando si prova a capire cosa resta davvero dell'esperienza: non solo gli stand o le brochure, ma i vissuti. Perché è ascoltando chi ha già scelto, sbagliato e ricominciato che il futuro smette di essere un'idea vaga e diventa qualcosa di concreto. Da qui prende forma il Salone dello studente di Parma Campus, evento dedicato all'orientamento tra università, ITS e mondo del lavoro, che tra ieri e oggi ha riempito di ragazzi in cerca di un futuro i padiglioni delle Fiere.

Anche le istituzioni hanno ribadito il valore dell'orientamento come momento decisivo. «I saloni dell'orientamento restano un'ottima opportunità d'incontro», ha sottolineato il rettore Paolo Martelli, «per arrivare a una



Il Salone alle Fiere
In alto, il taglio del nastro che ha inaugurato la due giorni del Salone dello studente. A destra, i tanti ragazzi che hanno affollato gli stand.



Paolo Martelli
Questi incontri rappresentano un'ottima opportunità di incontro

scelta consapevole per il proprio futuro come persone».

Ma è tra gli stand che queste parole prendono davvero forma. Basta un giro per intercettare voci, dubbi e sogni: il Salone prende vita nei racconti di chi lo attraversa. Jacopo e Giuseppe, 17 anni, raccontano: «Ci piace la varietà, l'offerta. Possiamo interfacciarci con realtà diverse, conoscere persone. È questo che fa la differenza». Uscire dall'aula significa aprirsi a esperienze concrete, mettere a fuoco dubbi che a scuola spesso restano sospesi. Dubbi che non sempre si risolvono, ma cambiano forma.

«Ci colpiscono tutti questi stand, tutte queste persone», dicono Sara, Andrea, Alison, Aurora e Siria. «Speriamo di uscire con le idee più chiare». È in questo equilibrio tra orientamento e incertezza che il Salone trova la sua forza: non dare risposte preconfezionate, ma costruire consapevolezza. Tra gli spazi più partecipati, «Filo diretto: tu chiedi, il ministro risponde», dove sono gli studenti a prendere la parola. Registrano brevi video con le loro domande, che ricevono risposta dal ministro sui canali ufficiali. «Intervistiamo i ragazzi e raccogliamo le loro domande», spiegano Enza e Matteo. I temi sono concreti: «Dall'intelligenza artificiale al peso dei voti rispetto alle capacità».

Accanto agli stand, il Salone si arricchisce di workshop, incontri con università e accademie, presentazioni dei corsi e attività di orientamento con psicologi. In questo quadro si inserisce anche l'esperienza di «Made in MIM», una vera e propria filiera formativa: non solo esposizione di prodotti, ma un progetto in cui le scuole producono e trasformano alimenti all'interno di laboratori che funzionano come aziende.

E se ogni studente trova il proprio percorso, anche i docenti hanno il loro spazio.

L'indagine Focus sull'educazione e sulle insidie di risposte veloci ma non sempre affidabili Intelligenza artificiale, strumento o scorciatoia? I ricercatori: «Sviluppare il pensiero critico»

I sentieri dell'AI
I ricercatori Calzone e De Santis hanno organizzato l'incontro «Paths» sull'AI.

«Paths. Sentieri. È da qui che parte la riflessione proposta al Salone dello studente, dove l'intelligenza artificiale smette di essere solo uno strumento e diventa un terreno su cui misurare il pensiero critico. L'incontro «AI: strumento o scorciatoia?», a cura dei ricercatori Indire Samuele Calzone e Dario De Santis, ha portato al centro una questione sempre più urgente: come educare gli studenti a orientarsi in un mondo in cui le risposte sono immediate, ma non sempre affidabili. Un passaggio che trova concretezza nel progetto «Paths», che lavora

proprio sul linguaggio come chiave per imparare a pensare. «Una delle difficoltà più grandi per gli studenti è sviluppare una capacità critica», ha spiegato Calzone, «per questo lavoriamo sulle parole, sui dilemmi etici per aiutarli a costruire argomentazioni». Un percorso che passa anche attraverso strumenti innovativi: dal podcasting ai giochi educativi, fino allo sviluppo di chatbot utilizzati in modo guidato.

«Insegniamo a interrogare l'intelligenza artificiale», ha aggiunto, «a capire quando le risposte sono utili e quando inve-



ce vanno messe in discussione». In questo scenario, l'AI rende il pensiero ancora più necessario. «Oggi il problema non è più trovare informazioni», ha osservato De Santis, «ma selezionarle, verificarle. È qui che entrano in gioco competenze umanistiche e capacità critica». Un cambio di prospettiva che riporta al centro la filosofia intesa come strumento per affrontare la complessità del presente. «Saper usare bene questi strumenti può essere un grande aiuto», ha concluso De Santis, «ma senza consapevolezza può diventare un rischio».

Paths, allora, è un metodo. Un modo per imparare a muoversi tra le informazioni, tra le domande, tra le possibilità. Perché oggi, più che trovare risposte, la vera sfida è imparare a percorrere i propri sentieri.

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontri e confronti
Sopra, l'ingresso delle Fiere dove da ieri si svolge il «Salone».

Nella «Casa del Prof», le docenti Silvia Cacciani e Lucia Poi sottolineano il valore di un luogo dedicato al confronto: «Questo è un momento importante per orientarsi. Il nostro ruolo è quello di accompagnarli». In fondo, è tutto qui: tra stand e incontri, sono le storie a fare la differenza. Perché è lì che il futuro smette di essere lontano e inizia a diventare possibile, diventando passo dopo passo un orizzonte più vicino e riconoscibile per chi sta scegliendo adesso.

Asia Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sapere, territorio e impresa: patto per conquistare i mercati

I giovani al centro del convegno dedicato al «modello 4+2»
Azzali (Upi): «Costruire nuove forme di offerta formativa»

» La formazione cambia quando smette di essere un percorso lineare e diventa un sistema. È da questa trasformazione che prende le mosse il convegno «4+2 e agrifood: il futuro della formazione tra scuola, territorio e impresa», andato in scena ieri al Salone dello studente, nel cuore della prima giornata.

Prima del convegno si è svolta la presentazione del Salone Parma 2027, con gli interventi del presidente delle Fiere Franco Mosconi, dell'amministratore delegato di Campus Domenico Ioppolo e del direttore generale dell'Unione parmense degli industriali Cesare Azzali, che hanno richiamato il ruolo strategico dell'evento in vista del 2027, quando Parma sarà capitale europea dei giovani.

In questa cornice è stato presentato anche il concorso «Giovani produttori, grandi vini», rivolto agli istituti agrari della rete «Made in MIM», per valorizzare qualità, innovazione e capa-



cià comunicativa. Da qui il passaggio al cuore della giornata: il convegno sul modello 4+2, momento centrale di riflessione sul rapporto tra formazione e mondo del lavoro, moderato dalla giornalista Patrizia Ginepri.

Qui il punto non è più solo cosa imparare, ma come costruire competenze capaci di stare dentro un mercato

in evoluzione. È su questo passaggio che si è soffermato Cesare Azzali, sottolineando la necessità di «costruire nuove forme di offerta formativa» capaci di legare competenze, qualità della vita e sviluppo della comunità. Un richiamo al ruolo delle imprese come parte attiva di un sistema in cui crescita e responsabilità si tengono insieme.

Esperti a confronto
In alto, i protagonisti del convegno «4+2 e agrifood: il futuro della formazione tra scuola, territorio e impresa».

Da qui si sviluppa il modello della filiera 4+2, pensato per superare la logica dei percorsi isolati. «Non più un percorso singolo, ma una filiera», ha spiegato Ettore Acerra, direttore generale per l'istruzione tecnica e professionale del MIM, «fondata su orientamento e personalizzazione», capace di accompagnare i giovani nella costruzione del proprio progetto di vita.

Una visione che trova applicazione nei percorsi Its. «Un aggregatore di esperienze di qualità», li ha definiti Francesca Caiulo, direttrice dell'Its Tech&food academy, sottolineando il valore della collaborazione tra scuole, imprese ed enti per formare figure immediatamente spendibili.

Quando questo collegamento funziona, la formazione diventa esperienza. Lo racconta Stefano Di Palma, oggi responsabile di produzione in Parma Is srl, che attraverso un Its ha costruito il proprio percorso: «Il valore sta nel contatto diretto con la realtà aziendale». Ma la sfida è anche di sistema.

«Il 4+2 consente di superare alcune rigidità», ha osservato Andrea Grossi, il provveditore di Parma e Piacenza, richiamando la necessità di una progettazione condivisa tra scuole e territorio. Uno sguardo che si lega all'innovazione.

«Gli istituti agrari rappresentano una realtà dinamica», ha ricordato Patrizia Marini, presidente ReNIsA, evidenziando la necessità di formare tecnici capaci di governare il cambiamento. Un legame che trova riscontro anche nelle esperienze locali. «Le imprese hanno creduto in noi», ha sottolineato Annarita Sicuri, dirigente scolastico polo agroindustriale «Galilei Bocchialini», indicando nel rapporto diretto con le filiere produttive una delle chiavi per rendere la formazione efficace. Al centro resta un sistema in evoluzione, in cui la sfida non è solo trasmettere competenze, ma costruire consapevolezza.

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Programma Scuola, aziende ed enti locali: alleanza per lo sviluppo

» Prosegue oggi il Salone dello Studente, con una giornata ricca di eventi, talk e attività dedicate all'orientamento tra formazione e mondo del lavoro. Tra i momenti principali, dalle 10.30 alle 11.30 in sala rossa, l'incontro «Its, aziende ed enti locali: un'alleanza per lo sviluppo del territorio», occasione di confronto su come rafforzare il legame tra percorsi formativi e sistema produttivo. La mattinata si sviluppa poi attraverso diversi appuntamenti che affrontano il tema della scelta e dell'orientamento, con riflessioni sul superamento degli stereotipi e sulla costruzione di percorsi consensuali, affiancati da laboratori pratici per esplorare professioni, competenze e attitudini, a partire già dagli studenti più giovani. Accanto a questi, spazio anche a talk su temi attuali e scenari futuri, tra alimentazione, energia e sostenibilità, oltre a momenti di presentazione dei percorsi formativi e delle opportunità professionali. Non mancano gli appuntamenti universitari, con incontri dedicati ai diversi ambiti disciplinari.

G Economia & Business

SMART PRODUCTION & SMART MAINTENANCE

Processi, Persone e Prodotti: la sfida dell'industria intelligente tra efficienza e innovazione digitale

SAVE THE DATE

3 MARZO 2026

Sala conferenze - Palazzo Soragna
Unione Parmense degli Industriali

Workshop di approfondimento per esplorare i principali trend tecnologici, condividere best practice e confrontarsi sulle sfide più attuali dell'automazione industriale, della manutenzione avanzata e dell'Industria 4.0 e 5.0, insieme a key player ed esperti di settore.

INFO e ISCRIZIONI

smartproduction.gazzettadiparma.it
eventi@gazzettadiparma.it

A cura di

GAZZETTA DI PARMA

PUBLIEDI



Unione Parmense degli Industriali